



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
IMPRESE
SERVIZI
AUTOSTRADALI



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

METEO-CARBURANTI: IL PREZZO CHE FA – N. 10/12 Rapporto settimanale Figisc Anisa Confcommercio

Settimana sabato 3 marzo 2012 – venerdì 9 marzo 2012

a cura della Segreteria Nazionale FIGISC

PREZZI CARBURANTI. SQUERI, FIGISC: **"PREZZI ANCORA IN TENSIONE NEI PROSSIMI GIORNI: PREVISTI ULTERIORI AUMENTI DI 1,5 EUROCENT/LITRO"**

"L'analisi dei dati dell'ultima settimana" dichiara Luca SQUERI, Presidente Nazionale di FIGISC CONFCOMMERCIO "rileva che la quotazione del greggio Brent spot è risalita (+2,64 % rispetto alla scorsa settimana), acquistando 2,44 euro/ barile (+0,019 euro/litro) con un cambio euro/dollaro in caduta; il mercato dei prodotti 'finiti' Platt's ha fatto registrare variazioni in forte aumento sia per benzina (+0,033 euro/litro) che per il gasolio (+0,029 euro/litro). I prezzi medi Italia, da sabato 2 marzo, si sono movimentati in maniera eterogenea tra i prodotti, con aumenti della benzina di ben +0,030 euro/litro e di +0,006 euro/litro per il gasolio. Le variazioni del mercato internazionale del Platt's non sono state trasferite linearmente sui prezzi interni, così che il prezzo della benzina risulta oggi inferiore di solo 0,003 euro/litro e quello del gasolio di 0,023 euro/litro rispetto alla dinamica internazionale. I prezzi medi REALI (non quelli che potremmo definire "di listino" e che ordinariamente vengono citati nelle polemiche mediatiche) della rete tradizionale sono risultati dell'ordine di 1,787 euro/litro per la benzina e 1,726 per il gasolio: un gap con le 'pompe bianche' tra i 6,6 ed i 7,2 eurocent/litro e non certo di 12 eurocent come di solito si sente dire quando si paragonano impropriamente con i prezzi di listino". SQUERI per i prossimi giorni prevede una ulteriore tensione dei prezzi: **"Mentre le quotazioni del greggio Brent (che è il greggio di riferimento per l'Europa) sono posizionate su 125,59 dollari/barile (94,84 euro/barile, 0,596 euro/litro, +0,017 euro/litro sul giorno precedente), le chiusure del Platt's degli ultimi due giorni hanno fatto registrare variazioni in aumento (+2,0 eurocent/litro per la benzina e +1,7 per il gasolio) non ancora scaricate integralmente sul prezzo interno, fanno stimare che ci si possa attendere per i prossimi tre/quattro giorni ancora aumenti dei prezzi nell'ordine di 1,5 eurocent/litro."**

I DATI DI SINTESI –

Per quanto riguarda l'ultima settimana, le quotazioni del greggio sono cresciute (+2,44 euro al barile), il tasso di cambio euro/dollaro si è significativamente deprezzato, attestandosi su 1,31 dollari per 1 euro. Sul mercato interno, i prezzi alla pompa per la benzina (prodotto che sul mercato Platt's è cresciuto di +0,033 euro/litro) aumentano di +0,030 euro/litro e di +0,006 per il gasolio (che sul mercato Platt's è salito di +0,029 euro/litro). Nel panorama europeo dei prezzi, l'Italia - in una classifica decrescente dal prezzo più caro a quello meno caro - si attesta al 05.03.2012 al secondo posto per il prezzo della benzina e rimane al secondo per quello del gasolio, con uno "stacco" reale del prezzo industriale con l'Europa pari a - 0,008 euro/litro per la benzina ed a +0,028 euro/litro per il gasolio.

A. LE VARIAZIONI DEI FONDAMENTALI DI MERCATO NELLA SETTIMANA

I fondamentali del mercato internazionale sono determinati dalla quotazione in dollari od euro/barile del greggio di riferimento (Brent) – e quindi dal tasso di cambio euro/dollaro –, ma, soprattutto, dalla quotazione dei prodotti per autotrazione “*finiti*” (cioè raffinati), espressi sul mercato internazionale dall’agenzia Platt’s, area Mediterraneo. Tali quotazioni, fissate in ogni giorno - *D day* - della settimana (sabato e domenica e grandi festività escluse per chiusura del mercato), hanno effetto dal secondo giorno dalla loro fissazione (*D day* + 2, per cui la quotazione Platt’s del lunedì influisce sul prezzo finale del mercoledì, del martedì sul giovedì, del mercoledì sul venerdì, il sabato e la domenica, del giovedì sul lunedì della settimana successiva, del venerdì sul martedì della settimana successiva).

Sulla settimana da sabato 3 marzo 2012 a venerdì 9 marzo 2012, pertanto, i fondamentali di mercato sono quelli che vanno – in considerazione della pausa del week end - da mercoledì 29 febbraio 2012 a mercoledì 7 marzo 2012.

In questo intervallo, in presenza di un tasso di cambio euro/dollaro in netta caduta (1,3120 rispetto a 1,3443 dollari per 1 euro), la quotazione del greggio è aumentata, con una variazione di +2,44 euro/barile (+0,22 in dollari/barile, con quotazioni attorno ai 124), attestandosi dai 92,16 euro/barile iniziali al valore finale di 94,60 euro/barile (+0,019 euro/litro con IVA).

Tav. 1 - Variazioni dei fondamentali di mercato incidenti sul periodo 02/03/2012-09/03/2012 -

Fondamentali mercato	Unità misura	02/03/12	09/03/12	Variazioni
Greggio Brent	U\$/barile	123,89	124,11	+0,22 dollari/barile
Cambio	€/U\$	1,3443	1,3120	-0,0323 US\$ per 1 €
Greggio Brent	€/barile	92,16	94,60	+2,44 euro/barile

Le movimentazioni delle quotazioni Platt’s CIF Mediterraneo dei prodotti “*finiti*” registrano variazioni assai marcate di segno più: la benzina, infatti, nel periodo dal 2 marzo al 9 marzo 2012 accumula +0,027 euro/litro (da 0,612 a 0,639 euro/litro), pari a +0,033 euro/litro con IVA, mentre il gasolio sale di +0,024 euro/litro (da 0,646 a 0,670 euro/litro), pari a +0,029 con IVA. Il prezzo alla pompa in Italia ha avuto una dinamica contrastante tra i prodotti, con un aumento di ben +0,030 euro/litro per la benzina e di solo +0,006 euro/litro per il gasolio. Le dinamiche del mercato internazionale non si sono riflesse coerentemente sui prezzi interni, con il risultato che il prezzo della benzina risulta inferiore di solo 0,003 euro/litro e quello del gasolio inferiore di 0,023 euro/litro rispetto ai livelli che si sarebbero avuti se si fossero seguite rigorosamente le variazioni delle quotazioni internazionali.

Tav. 2 – Variazioni Platt’s e prezzi al pubblico periodo 02/03/2012 – 09/03/2012

	Platt's benzina	Platt's gasolio	Prezzo benzina	Prezzo gasolio
Inizio rilevazione	0,612	0,646	1,820	1,760
Fine rilevazione	0,639	0,670	1,850	1,766
Differenza senza IVA	+0,027	+0,024		
Differenza con IVA	+0,033	+0,029	+0,030	+0,006
Saldo prezzi interni/internazionali			-0,003	-0,023

B. TRA DIVERSI PREZZI, QUALI PREZZI

Il prezzo "ufficiale" medio nazionale è rilevato ogni lunedì dal Ministero dello sviluppo produttivo e pubblicato con cadenza settimanale sul sito <http://dgerm.sviluppoeconomico.it.gov>, e contribuisce alla rilevazione dei prezzi che la Commissione Europea effettua ogni settimana in tutti i ventisette Paesi Membri dell'Unione Europea (sito http://ec.europa.eu/energy/observatory/oil/bulletin_en.htm). Questo prezzo corrisponde, per la rappresentatività del campione interessato alla rilevazione, a quello effettivamente praticato nella rete distributiva nazionale, ma ha il limite di essere il dato di un solo giorno (il lunedì): consente, cioè, un'analisi discontinua solo sulle variazioni intervenute tra il giorno finale della rilevazione precedente ed il giorno finale della rilevazione corrente.

Per ovviare a tale limite e per poter sviluppare l'analisi di come le variazioni internazionali vengono trasferite sul prezzo nazionale con cadenza giornaliera, l'Osservatorio settimanale si avvale di quello che è considerato il prezzo di riferimento medio nazionale (in qualche modo l'ex listino) delle aziende petrolifere per gli impianti "serviti": un prezzo nominale che – proprio perché al lordo delle variabili commerciali e territoriali – è sempre più alto di alcuni centesimi di quello effettivamente praticato e rilevato dal Ministero (ad esempio, sul dato settimanale, di circa mediamente 0,047/0,061 euro/litro) e, pertanto, costituisce un dato più severo (ovvero, più "favorevole" per il consumatore) su cui esercitare il controllo del trasferimento giornaliero delle variazioni internazionali.

Oltre al prezzo medio rilevato dal Ministero, sulla rete distributiva – con capillarità e diffusione sul territorio nazionale – sono facilmente reperibili per il consumatore che voglia cercarli, prezzi – sia nella più ampia rete di marchio che presso gli operatori indipendenti ("pompe bianche") – che offrono sconti nell'ordine anche di 9,3/11,5 eurocent/litro rispetto al prezzo puramente nominale del servito, offrendo l'opportunità all'automobilista italiano di usufruire di prezzi in linea con quelli di altri Paesi europei.

Tuttavia, la stima del prezzo medio della rete delle *majors* petrolifere (impianti in proprietà diretta e di proprietà dei retisti convenzionati con il loro marchio), che definiamo "rete colorata" per distinguerla dagli impianti degli operatori indipendenti (o "pompe bianche") per la settimana dal 3 marzo 2012 al 9 marzo 2012 risulta essere pari a 1,787 euro/litro per la benzina ed a 1,726 euro/litro per il gasolio, con una differenza reale verso le "pompe bianche" compresa tra 6,6 e 7,2 eurocent/litro a seconda dei prodotti.

Tav. 3 – Prezzi di riferimento impianti serviti, prezzo rilevato dal Ministero, prezzi pompe bianche e media della rete "colorata" -

	Benzina	Gasolio	(*)Variaz. benzina	(*)Variaz. gasolio
Prezzo medio rilevato Ministero 05/03/12 (*)	1,771	1,716	+0,005	+0,003
Prezzo medio "servito" settimanale	1,832	1,763	+0,015	+0,006
Prezzo medio della rete "colorata"	1,787	1,726	+0,012	+0,005
Prezzo scontato reperibile ("pompe bianche")	1,717	1,670	+0,013	+0,016

(*) rispetto alla rilevazione precedente (della giornata del lunedì o della media settimanale)

A parte la media del periodo, il prezzo nominale di riferimento alla pompa da sabato 2 marzo 2012 a venerdì 9 marzo 2012 è aumentato per la benzina di +0,030 euro/litro (+1,65 %) e per il gasolio di +0,006 euro/litro (+0,34 %).

C. I PREZZI NELLA RETE AUTOSTRADALE

Nel periodo da sabato 2 marzo 2012 a venerdì 9 marzo 2012, il prezzo del *self service* in autostrada si è mediamente attestato su 1,825 euro/litro per la benzina, per il gasolio su una media di 1,731 euro/litro (con una variazione rispetto alla settimana precedente pari a +0,023 euro/litro per la benzina ed a +0,008 euro/litro per il gasolio); anche la rete autostradale offre diffusamente prezzi più bassi della media del *self*, grosso modo nell'ordine di 0,032/0,048 euro/litro: la media settimanale dei prezzi minimi del *self service* nelle aree di servizio autostradali, infatti, si attesta nel periodo su 1,777 euro/litro per la benzina e su 1,699 euro/litro per il gasolio (con una variazione rispetto alla settimana precedente pari a +0,022 per la benzina ed a +0,006 euro/litro per il gasolio).

Tav. 4 – Prezzi *self service* in autostrada - Periodo 02/03/2012 – 09/03/2012

	Benzina	Gasolio
Prezzo medio settimanale <i>self</i> - media dei marchi	1,825	1,731
Prezzo minimo settimanale <i>self</i> - media dei marchi	1,777	1,699
Differenza su medio settimanale <i>self</i> settimana antecedente	+0,023	+0,008
Differenza su minimo settimanale <i>self</i> settimana antecedente	+0,022	+0,006

D. LA COMPOSIZIONE MEDIA DEL PREZZO DEL PERIODO

La composizione del prezzo - strutturato sulla media settimanale del prezzo nominale - è il risultato di tre componenti sostanziali: l'imposizione fiscale, il prezzo del carburante vero e proprio, i costi ed i margini di retribuzione del sistema distributivo (ricavo industriale).

Il prezzo del carburante vero e proprio è la quotazione Platt's internazionale del greggio (area Mediterraneo), raffinato per trarne benzina o gasolio ed è l'unico fattore concretamente influenzato dal mercato internazionale e dal tasso di cambio euro/dollaro: nel periodo dal 2 marzo 2012 al 9 marzo 2012 il suo peso specifico sul prezzo finale alla pompa è stato pari al 34,24 % per la benzina ed al 37,44 % per il gasolio.

Il ricavo industriale è costituito dai costi e dai margini del sistema distributivo (ammortamenti degli investimenti per gli impianti di distribuzione, manutenzioni, trasporti, logistica, *royalties* e fitti passivi, campagne promozionali, margine del gestore dell'impianto, ecc. ecc., risultati lordi di gestione): nel periodo dal 2 marzo 2012 al 9 marzo 2012 la sua quota sul prezzo finale è stata del 9,06 % per la benzina e dell'11,580 % per il gasolio.

Infine, l'onere fiscale complessivo (accisa + IVA 21 %) ha pesato sul prezzo finale della benzina per il 56,70 % e per il 50,98 % per il gasolio.

Tav. 5 – Composizione media del prezzo di benzina e gasolio (euro/litro) - periodo 02/03/2012-09/03/2012 -

Composizione media prezzo	Benzina	%	Gasolio	%
Prezzo alla pompa	1,832	100,00%	1,763	100,00%
IVA 20 %	0,318	17,36%	0,306	17,36%
Accisa	0,721	39,35%	0,593	33,63%
Totale imposte	1,039	56,70%	0,899	50,98%
Quotazione Platt's	0,627	34,24%	0,660	37,44%
Ricavo industriale	0,166	9,06%	0,204	11,58%
Prezzo industriale	0,793	43,30%	0,864	49,02%

E. PREZZI SETTIMANALI NELL'UNIONE EUROPEA

La rilevazione effettuata ogni lunedì dal Ministero dello sviluppo economico relativa al prezzo effettivamente praticato per quel giorno contribuisce alla rilevazione dei prezzi che la Commissione Europea effettua ogni settimana in tutti i ventisette Paesi Membri dell'Unione Europea. L'ultima rilevazione utile è, pertanto, quella relativa al 05.03 2012.

Con la benzina a **1.771** euro/litro, l'Italia si colloca alla **seconda posizione**, in una classifica di prezzi decrescenti (dal più caro al meno caro), preceduta solo dalla Grecia e seguita da Olanda, Danimarca, Svezia, Germania, Belgio e Finlandia *ex aequo*, Portogallo, Regno Unito e Francia, con una **media dei 17 Paesi dell'area euro di 1,656 euro/litro**; con il gasolio a **1,716** euro/litro, l'Italia si colloca alla **seconda posizione** nella classifica dei prezzi decrescenti, preceduta solo dal Regno Unito, e seguita da Svezia, Finlandia, Grecia, Germania, Ungheria, Danimarca, Belgio e Cechia, con una **media dei Paesi dell'area euro di 1,494 euro/litro**.

Rispetto alla precedente rilevazione del 27.02.2012, **la classifica dell'Italia migliora di un posto per la benzina (dal primo al secondo posto) e rimane stabile per il gasolio (al secondo posto)**.

Tav. 6 – Primi dieci prezzi in ordine decrescente nella U.E. rilevazione 20.02.2012 (euro/litro) -

BENZINA		€/LITRO	GASOLIO		€/LITRO
1	Grecia	1,775	1	Regno Unito	1,734
2	Italia	1,771	2	Italia	1,716
3	Olanda	1,751	3	Svezia	1,628
4	Danimarca	1,727	4	Finlandia	1,581
5	Svezia	1,701	5	Grecia	1,568
6	Germania	1,684	6	Germania	1,534
7	Belgio - Finlandia	1,659	7	Ungheria	1,506
8	Portogallo	1,657	8	Danimarca	1,504
9	Regno Unito	1,645	9	Belgio	1,497
10	Francia	1,609	10	Cechia	1,490
MEDIA PAESI EURO		1,656	MEDIA PAESI EURO		1,494
MEDIA 27 PAESI		1,625	MEDIA 27 PAESI		1,509

Rispetto allo **"stacco con l'Europa"** cioè alla differenza tra il prezzo industriale (prezzo finale al netto delle imposte) italiano e quello dei Paesi di area monetaria euro, **il dato della settimana per la benzina migliora rispetto alla precedente rilevazione** del 27.02.2012, attestandosi su 0,012 euro/litro (il dato della rilevazione del 27.02.2012 era di 0,016 euro/litro), e **peggiora per il gasolio**, che marca 0,028 euro/litro (era pari a 0,024 euro/litro nella precedente rilevazione).

Tuttavia, **per il prodotto benzina, il dato europeo non è corretto: il prezzo industriale, infatti, è calcolato al netto delle imposte, che però in Italia, con le addizionali regionali di accisa che riguardano quasi il 50 % dei consumi nazionali di questo prodotto, sono superiori di 0,020 euro/litro rispetto al calcolo effettuato solo con la sottrazione delle imposte statali. Conseguentemente, il dato dello "stacco" per la benzina va corretto da 0,012 euro/litro a -0,008 euro/litro.**

F. COME SI TRASFERISCONO LE VARIAZIONI INTERNAZIONALI SUI PREZZI ALLA POMPA

Già si è premesso che, per poter sviluppare l'analisi di come le variazioni internazionali vengono trasferite sul prezzo nazionale con cadenza giornaliera, l'*Osservatorio settimanale* si avvale del prezzo nominale, ossia di quello che è considerato il prezzo di riferimento medio nazionale (in qualche modo l'ex listino) delle aziende petrolifere per gli impianti "serviti".

Per quanto riguarda la rispondenza della dinamica dei prezzi alla pompa a quelle che sono le variazioni del mercato internazionale, **l'industria petrolifera opera, con una frequenza giornaliera che varia, nel 2011, dal 51 al 58 % a seconda del prodotto, con una variazione del ricavo industriale inversa all'andamento del prezzo internazionale: infatti, quando viene applicata questa metodologia, quando il Platt's sale, viene abbassato circa della stessa entità il margine industriale, e quando il Platt's scende viene innalzato circa dello stesso entità il margine industriale.**

Il dato è rappresentato nei grafici che seguono per il periodo in analisi (2 marzo 2012 – 9 marzo 2012):

Grafico N. 1 – Variazioni giornaliere Platt's, margine industriale ed imposte e prezzo benzina – Periodo 02/03/2012-09/03/2012

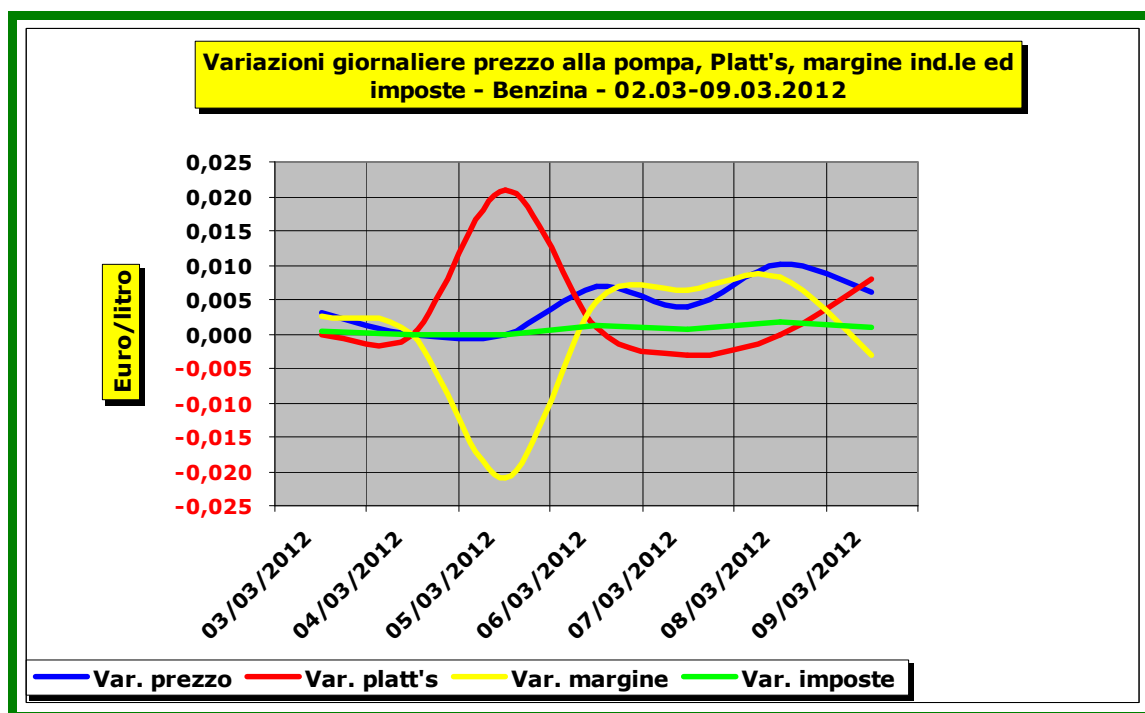
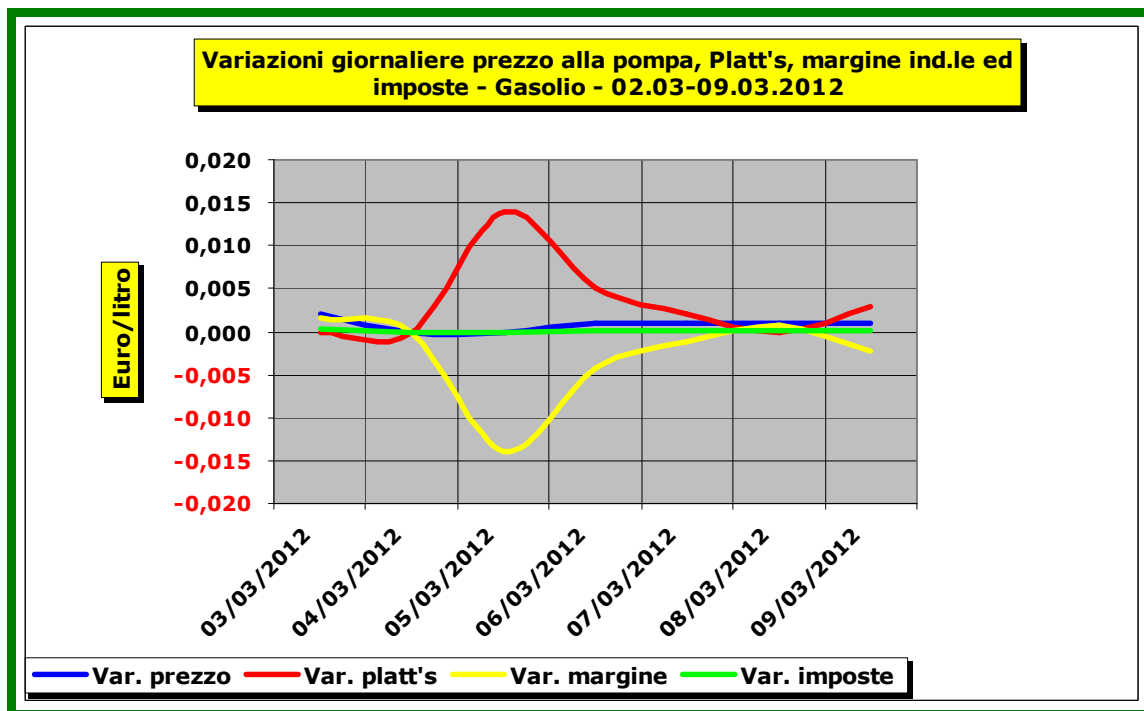


Grafico N. 2 – Variazioni giornaliere Platt's, margine industriale, imposte e prezzi gasolio – Periodo 02/03/2012-09/03/2012



Se, anziché utilizzare la metodologia sopra indicata (cioè la modificazione del ricavo industriale in senso inverso alle variazioni del Platt's con una frequenza dal 51 al 58 % delle giornate), l'industria petrolifera avesse seguito il metodo di trasferire sul prezzo alla pompa esattamente tutte le variazioni del mercato internazionale man mano che esse si sono verificate vi sarebbe stata, per il periodo dal 2 marzo 2012 al 9 marzo 2012, UNA CONVENIENZA O MENO PER IL CONSUMATORE? Per la benzina, la media della settimana sarebbe stata pari a 1,839 euro/litro con il metodo dell'adeguamento pedissequo al Platt's contro 1,832 euro/litro quali si sono registrati con il metodo seguito dalle Aziende petrolifere; per il gasolio, 1,777 euro/litro con il metodo dell'adeguamento pedissequo al Platt's contro 1,763 euro/litro quali si sono registrati con il metodo seguito dalle Aziende petrolifere; **nel primo caso, per la benzina, si registra una variazione IN MENO, cioè A FAVORE DEL CONSUMATORE, nell'ordine di 0,7 centesimi di euro al litro, nel secondo, per il gasolio, si registra ancora una variazione IN MENO, cioè A FAVORE DEL CONSUMATORE, nell'ordine di 1,4 centesimi di euro al litro.**

La media delle ultime sessantotto settimane rileva che - nel periodo dalla settimana dal 20.11.2010 al 26.11.2010 alla settimana dal 02.03.2012 al 09.03.2012 - **sussiste un delta medio settimanale a sfavore del Consumatore per il prodotto benzina pari a 0,14 eurocent/litro, ed uno a sfavore del Consumatore per il prodotto gasolio pari a 0,13 eurocent/ litro), in media, sulla base del mix dei consumi, 0,14 eurocent/litro a sfavore del Consumatore.**

Tav. 7 – Risultato delle diverse metodologie di adeguamento (euro/litro)- periodo 02/03/2012-09/03/2012

Data	Benzina (*) Metodo "doppia corda"	Benzina (**) Metodo "sovrapposizione"	Gasolio (*) Metodo "doppia corda"	Gasolio (**) Metodo "sovrapposizione"
03/03/2012	1,823	1,820	1,762	1,760
04/03/2012	1,823	1,820	1,762	1,760
05/03/2012	1,823	1,845	1,762	1,777
06/03/2012	1,830	1,847	1,763	1,783
07/03/2012	1,834	1,843	1,764	1,785
08/03/2012	1,844	1,843	1,765	1,785
09/03/2012	1,850	1,853	1,766	1,789
MEDIA	1,832	1,839	1,763	1,777
DELTA (***) settimana corrente		-0,007		-0,014
MEDIA (***) 67 settimane precedenti	+0,0015		+0,0015	
MEDIA (***) 68 settimane	+0,0014		+0,0013	

(*) il metodo a "doppia corda" corrisponde a quello di alternare in senso opposto le variazioni del margine industriale a quelle del Platt's

(**) il metodo della "sovrapposizione" corrisponde a quello di applicare sul prezzo esattamente le variazioni del Platt's sul prezzo finale

(***) quando il delta ha segno "più" esso è a sfavore del Consumatore, quando è di segno "meno" è a favore del Consumatore

Tav. 8 – Risultati delle 68 settimane (euro/litro)- periodo 20/11/2010-09/03/2012

Settimana	Delta benzina (*)	Delta gasolio" (*)
1	+0,002	+0,006
2	-0,004	-0,005
3	+0,004	=0,000
4	+0,006	+0,002
5	+0,002	+0,001
6	-0,020	-0,006
7	+0,006	+0,009
8	-0,010	-0,024
9	+0,015	+0,011
10	+0,014	+0,007
11	-0,008	-0,012
12	-0,002	-0,002
13	-0,005	=0,000
14	-0,003	+0,009
15	+0,013	+0,003
16	+0,009	+0,017
17	+0,016	+0,001
18	-0,029	+0,003
19	-0,005	+0,002
20	-0,002	-0,004
21	+0,001	+0,006
22	-0,005	-0,002
23	-0,007	+0,001
24	+0,008	+0,001
25	-0,002	-0,001

Settimana	Delta benzina (*)	Delta gasolio" (*)
26	+0,017	+0,002
27	-0,017	-0,006
28	+0,002	+0,004
29	+0,018	+0,003
30	-0,008	-0,001
31	+0,006	+0,016
32	+0,001	=0,000
33	+0,002	+0,001
34	-0,005	-0,007
35	+0,008	+0,007
36	+0,007	+0,008
37	-0,001	=0,000
38	+0,014	+0,017
39	+0,011	+0,010
40	+0,003	+0,005
41	-0,009	-0,008
42	+0,005	+0,002
43	+0,022	+0,013
44	-0,002	-0,003
45	+0,020	+0,015
46	+0,001	+0,002
47	-0,024	-0,010
48	+0,001	-0,010
49	+0,007	+0,002
50	+0,002	-0,001
51	-0,006	-0,006
52	+0,013	+0,004
53	+0,011	+0,025
54	-0,007	-0,006
55	+0,001	+0,002
56	-0,001	+0,006
57	=0,000	+0,003
58	-0,003	+0,002
59	+0,005	-0,008
60	-0,010	-0,013
61	+0,002	+0,008
62	+0,007	+0,008
63	+0,010	+0,003
64	+0,003	-0,010
65	-0,009	-0,005
66	+0,001	-0,005
67	+0,007	+0,006
68	-0,007	-0,014
MEDIA	+0,0014	+0,0013

(*) quando il delta ha segno "più" esso è a sfavore del Consumatore, quando è di segno "meno" è a favore del Consumatore